

### PARTE UFFICIALE

#### IL GOVERNO PROVVISORIO DI LOMBARDIA

Considerando che sono ora di permessa importazione le molte merci estere che prima erano poste fuori di commercio, essendosene anche resa più agevole la circolazione interna;

Considerando che l'industria nazionale, il legittimo e leale commercio e l'interesse della Finanza esigono che tali modificazioni non siano volte in abuso;

Considerando che mediante l'applicazione alle merci che ne sono suscettibili d'un distintivo finanziario facilmente riconoscibile, e di niun aggravio al commercio si possono prevenire e togliere le molte e lunghe indagini ora indispensabili per raggiungere una vera legittimazione ed impedire frequenti sequestri, e talvolta reiterati, di identiche merci;

#### DECRETA:

1. Le manifatture di seta, di lana, di cotone, di lino, di canape e miste che s'introducono dall'estero, eccetto i filati, saranno soggette al bollo attualmente in corso per il *bobbinet* ed il *nankin*, osservate le stesse prescrizioni riguardo al modo d'applicazione.
2. Il bollo s'apporrà dalle Dogane principali, all'atto che viene pagato il dazio e prima che le merci sortano dal recinto d'ufficio.
3. Alle sciarpe, scialli e simili oggetti quando giungano in Dogana in singoli capi non uniti in pezzi e cavezzi, per evitare ogni guasto, il bollo s'applicherà col mezzo di un sottile nastro che verrà passato nella stoffa.
4. Sarà in facoltà delle parti il far apporre il bollo anche alle manifatture nazionali della medesima specie, dando previamente la legittimazione a tenore delle relative prescrizioni in corso.
5. Si pagherà la tassa di centesimi cinque per ogni bollo senza distinzione, venga esso apposto a manifatture estere o nazionali, compresi pure i *nankins* e *bobbinets*.
6. Le merci che portano il bollo legittimo non andranno soggette ad altra disciplina doganale, e quelle di esse sottoposte a controlleria nel Circondario confinante vi potranno circolare senza bisogno di ricapito o di altra pratica di ufficio.
7. Il bollo dovrà essere per tutti i conseguenti effetti di legge conservato accuratamente e come venne apposto all'estremità della merce sino al totale suo smaltimento.

L'Intendenza Generale delle Finanze è incaricata dell'esecuzione del presente decreto.  
Milano, 1 maggio 1848.

CASATI, *Presidente.*

BORROMEU — DURINI — LITTA — STRIGELLI  
GIULINI — BERETTA — GUERRIERI — TURRONI  
MORONI — REZZONICO — AB. ANELLI  
CARBONERA — GRASSELLI — DOSSI  
CORRENTI, *Segretario generale.*

#### DECRETO.

Nelle attuali circostanze è sospesa sino a nuovo avviso l'esazione del dazio d'entrata portato dalla

vigente tariffa doganale per l'importazione dall'estero del frumento.

L'Intendenza Generale delle Finanze rimane incaricata dell'esecuzione del presente Decreto.  
Milano, 30 aprile 1848.

### PARTE NON UFFICIALE

MILANO, 1.° MAGGIO.

Le visioni della fantasia, i sogni della giovinezza sono meno splendidi di quel presente che Dio ci ha concesso. La poesia è vinta dalla storia. Oggi vedemmo le bandiere sorelle di Polonia e d'Italia sventolare su quella piazza che serbava l'inafausta memoria del suicidio del 20 aprile 1814; vedemmo Michiewitz e Berchet abbracciarsi in quelle sale, ove, non sono ancora due mesi, sedeva superbo ed ironico ai nostri dolori il decrepito alunno di Metternich. Essi stessi, i due bardi della fede, non hanno saputo vaticinare, non hanno forse osato sperare quello che il popolo ha compiuto.

E il popolo improvvisa le feste come le rivoluzioni, sostituendo l'intelligenza e la simpatia alle compassature della disciplina e del cerimoniale. Era quasi mezzogiorno quando corse voce per la città che il drappello dei Polacchi guidati dall'illustre Michiewitz stava per giungere. Tosto gli mossero incontro a folla i cittadini per molte miglia sulla strada di Lodi. Guardie nazionali, studenti, seminaristi in bellissimo ordine formarono un corteo trionfale agli ospiti dilette, che in mezzo alle acclamazioni ed alle benedizioni furono condotti al palazzo del Governo Provvisorio. Il presidente Casati solennemente li arringava, salutandoli rappresentanti di quel popolo eroico che fu baluardo del cristianesimo e della civiltà, che fu spettacolo d'indomita costanza, e che per la grandezza delle sciagure nobilmente sofferte esercitò sulle menti umane lo stesso fascino che accompagna i grandi trionfi.

Michiewitz rispose: — Le due nazioni che la congiurata tirannide del 1815 aveva cancellate dal libro della vita, le due nazioni che più lungamente soggiacquero al martirio, che più lungamente nutrono la speranza e maturarono alla scuola del dolore l'intelligenza della giustizia, si strinsero la mano, e giurarono la redenzione de' popoli. Tempi miracolosi vedemmo, e si maturano tempi di meraviglie maggiori. Che gli uomini sieno degni degli avvenimenti, e le opere degne dei pensieri!

Michiewitz rispose. Quello ch'ei disse, noi fedelmente lo riportiamo: ma l'aria apostolica e marziale di quel sacro

capo, ma il suono dolce e vigoroso di quella voce, ma l'avidità del silenzio della commossa moltitudine, tra il fuoco che brillava in tutti gli sguardi attraverso le lagrime, non sono cose che si rendono colle parole. Sul campo di battaglia, nelle opere della cittadina virtù noi mostreremo a Michiewitz ciò ch'egli ha fatto provare ai nostri cuori.

«I Polacchi salutano la città di Milano, la città primogenita d'Italia libera. Voi, Milanesi, avete mostrato come si conquista la libertà; avete mostrato come la libertà non si ottiene, ma si prende a forza. Crediamo che la conserverete per sempre a vantaggio della comune libertà dei popoli. Un interesse comune noi abbiamo, e doveri comuni e un nemico comune, l'impero austriaco. Noi Polacchi e' incamminiamo verso la patria nostra: ma la via che ci conduce ad essa passa attraverso le ruine di quell'impero. Altra via non v'è per noi alla patria. Le nazionalità risorgenti intimano la morte al mondo vecchio, di cui la più compiuta immagine è l'impero austriaco. Il regno dell'ipocrisia religiosa, della fredda crudeltà e della diplomazia tenebrosa, il governo senza spirito e senza viscere sta per finire. Questo regno, le cui radici toccavano a tutto quanto v'era di male nel mondo antico, s'inabisserà insieme col passato. Già il mondo nuovo, le forze nuove sorgono da ogni parte: e il dovere dei popoli è di chiamare queste forze a tutta la vigoria della vita. Fra queste forze nuove che la Dio merecè erano finora celate al nemico, una delle principali è quella della gente slava, che copre un continente intero.

La Polonia è nazione slava: essa troverà alleati fra le nazioni sorelle, fra i Boemi, gli Illirj, i Dalmati, i Croati. Gli Slavi vivevano fino adesso separati, spezzati, servi dei loro nemici, come i popoli italiani. Il tempo è giunto per noi di riconoscerci l'un l'altro, di riunirci nell'idea della libertà cristiana. Voi, Italiani, siete già liberi; sarete quando che sia uniti: e già fin d'ora Dio vi chiama ad essere potenti, a render l'Italia forte e potente. Viva l'Italia forte e grande!

Le accoglienze che voi, o Milanesi, ci fate, noi Polacchi non le avendo ancora meritate, le consideriamo come una felice profezia. I popoli hanno senso profetico: il loro istinto non gli inganna. Gli Italiani sanno che i Polacchi sono i loro fedeli alleati e fratelli. Di questo senso profetico il popolo romano ha dato prova quando bruciava alla Piazza del Popolo l'Aquila Austriaca al grido di:

Viva l'indipendenza d'Italia!

Viva l'Italia!

### NOTIZIE DI MILANO

#### AL GOVERNO PROVVISORIO CENTRALE DI LOMBARDIA.

I sottoscritti dottori in medicina e chirurgia, anche ad esempio delle altre classi accademiche, si costituiscono in Corpo, onde presentare un pegno solidale di adesione ed attaccamento all'attuale Governo Provvisorio di Lombardia. Mirano pure con ciò a ramodare sotto lo spiegato vessillo della Indipendenza Italiana, il principio di unione e di forza con che sempre meglio tutelare e promuovere il decoro della scienza che professano, e cospirare al bene dello Stato, qualunque volta ne venga l'opera loro addimandata.

Seguono 88 firme.

Il *Contemporaneo* nel riprodurre il proclama del nostro Governo Provvisorio alle Nazioni Europee, lo vanta qual monumento eterno dell'infamia austriaca e della santità della causa che con tanto coraggio e senno sostengono i Milanesi.

«Resteranno meravigliati i nostri nepoti nel leggerlo, o non potranno comprendere come così lungamente la pazienza dei popoli abbia potuto reggere, posta ad una prova cotanto dura; ma la loro meraviglia cesserà se leggendo la storia contemporanea d'Italia si persuoderanno non esser stata l'Austria sola a congiurare contro gli Italiani. Conosceranno i posteri l'opera iniqua dell'Austria aver avuto in aiuto quell'alleanza dei principi che mentre profanava ogni legge umana e divina ardi chiamarsi santa: conosceranno, i primi amici dell'Austria esser stati molte fra i principi italiani, molti tra i figli degeneri di questa terra, che non ebbero rimorso di gettare fra gli artigli dell'aquila rapace i tesori e la vita dei loro fratelli.

«La politica adoprata dall'Austria per incatenare la Lombardia, le arti tiranniche usate da lei in quelle contrade servirono di tipo a quasi tutti gli altri principi italiani, umili esecutori degli ordini viennesi. Spesso ancora gli imitatori sorpassarono l'originale, tanto era grande la viltà di coloro, tanta la smania di comprare a qualunque costo il sogghigno di Metternich.

«Oppressa da tanti nemici, tradita da' suoi la misera Italia dovè rodere in silenzio la sua catena, finchè venne il giorno delle vendette. L'uniformità del servaggio passato portò l'uniformità del grido di guerra; fratelli di sventura non potevano gli Italiani separarsi nel giorno della redenzione.

«Nei tempi moderni fra tutti i popoli che sono insorti contro la tirannia uno solo rassomiglia a noi per generosità di animo, per forte sentire di amor patrio, per unione di tutte le volontà, di tutte le spade contro il nemico comune, per sentimento religioso innestato fortemente al sentimento di libertà, e questi è il popolo greco.

«Nè questa mirabile coincidenza di due nazioni che combattono con la distanza di pochi anni per riacquistare la libertà e l'indipendenza contro un nemico crudele e selvaggio deve passare inosservata. Come ambedue furono in un tempo le nazioni che sparsero i semi d'ogni civiltà sulla terra, come la loro caduta fu il segnale delle barbariche invasioni, così il loro risorgimento sarà il

principio di una nuova era fortunata per la umana stirpe.

« Si prepari la storia a scrivere una delle più belle pagine dell'umanità. L'immaginazione poetica degli orientali scrittori non poteva creare un sogno più bello di quanto accade oggi realmente sotto i nostri occhi. Una parola magica risvegliò questa bella matrona che dormiva entro il suo sepolcro, questa Italia su cui ogni passeggiere gettava la sua parola di amara derisione.

« Armatevi, o figli, gridava appena la gran donna, ed ecco da ogni angolo di questa terra sorgere come per incanto le migliaia e le migliaia di soldati, ecco due città italiane rinnovare i fatti dei tempi omerici: ecco gente incrimata: ecco una moltitudine di donne, di vecchi e di fanciulli combattere come gioventù educata alle fatiche di guerra, e vincere un nemico possente, agguerrito, disciplinato. Come fu che in pochi giorni poté riunirsi un'armata di 160 mila combattenti? Come fu che da ogni città, da ogni terra corse una gioventù animosa a riunirsi ai fratelli di Lombardia? Chi fu che ispirò quell'ardore marziale, quella volontà di sacrificio, quell'odio contro tutte le tirannie, quell'ardente desiderio di liberare tutti gli oppressi, di spezzare tutte le catene?

« Chi fu che in un istante cangiò il cuore delle nostre donne ammolto dall'ozio e dagli amori, e lo rese forte e coraggioso, e dettò sulle loro labbra parole d'incoraggiamento per chi correva a combattere, e le spinse in mezzo alla pugna per apprestar le armi al fratello e allo sposo, per curare i feriti? Chi fu che cacciò dai chioschi tanti venerandi religiosi e li condusse sulla piazza nei campi a benedire le armi dei crociati?

« A chi si devono miracoli così nuovi e stupendi? A quella virtù che è sorgente d'ogni gloria e di ogni grandezza, all'amor patrio che torna oggi a rivivere là dove ebbe un tempo il più bello e il più alto suo seggio.

« Non arrestarti un istante nella tua corsa vittoriosa, o Carlo Alberto; dopo i tanti esempi di risorta patria tu puoi affrontare senza timore la rabbia tedesca. Non vi sia posa, non vi sia tregua. Ripassi le Alpi l'eterno nemico d'Italia, e conduce seco tutti quei vili che preferiscono alla dolce libertà della patria, alla gloria nostra l'oro dello straniero, e i nastri infamanti di Vienna.

« Noi vorremmo che ogni giorno, sulle pubbliche piazze e in ogni luogo dove si raduna il popolo si leggesse il proclama de' Milanesi; e poi si commentasse ogni sua parola, e poi si mostrasse la medesima tirannide aver regnato in tutta l'Italia, e si consacrasse all'infamia i nomi di chi si legò coi nostri nemici, di chi tradì i suoi fratelli, e poi si chiamassero i ricchi a dare il loro denaro per la guerra, e si animassero i giovani a riunirsi ai loro compagni.

« Ma l'aquila a due teste adoprerà ogni sforzo per non farsi togliere dagli artigli la ricca preda. Chi d'ora innanzi nutrirà gli ozj beati dei signori Viennesi, chi alimenterà il lusso delle loro belle, se la Italia si perde, se si chiude questa ricca miniera d'oro? I Viennesi domandano libertà al loro imperatore, i Tedeschi chiedono che si ristabilisca la nazione germanica, ma per l'Italia non dev'essere né libertà né diritto di crigersi in nazione. I principj buoni fra loro sono pessimi fra noi: così ragiona Vienna e la sua università che si chiama liberale, e il suo popolo che grida costituzione.

« Avremo guerra lunga e sanguinosa; la vittoria è certa: ma bisogna comprarla col sangue e con ogni sacrificio. È giunto il tempo delle prove per i governi e per i popoli. Maledetto chi resta indietro: maledetto chi spera nella vittoria dell'Austriaco, nella discesa del Russo, nell'inimicizia dell'Inghilterra. Vada come l'ex-duca di Modena a chiedere un asilo a Radetzky, o corra come l'ex-duca di Parma di città in città abbracciando le ginocchia dei governanti perchè lo difendano dalla giusta ira dei popoli.

« Non credevamo mai che si avverasse così presto il nostro sogno poetico espresso da noi nella canzone dell'esule scritta solo appena tre lustri.

.....

« Tempo verrà, tiranni,  
Nè Italia tarderà la sua vendetta  
Quando dagli alti scanni

Discenderete con la fronte abietta,  
E mendicando supplici  
Il pane dei banditi,  
E fatti voi spettacolo  
Del barbaro ai conviti,  
Darete il cuore dai rimorsi oppresso  
Alla negata patria,  
Piangendo allora come io piango adesso.»  
« P. Sterbini. »

#### NECROLOGIA.

La mattina del 22 dell'ultimo scorso aprile cessava qui repentinamente di vivere il conte Rodolfo Salis di Tirano, perdita che la patria deve tanto deplorare quanto pregiar sappia il merito di un ottimo cittadino.

Compiuti gli studi letterari e scientifici, e giunto all'età che pur vorrebbe operare, il conte Salis si avvenne in tempi, nei quali stimava non potere con dignità entrare in pubblici impieghi. Onde, a guisa dei generosi antichi Italiani superstiti alla libertà della patria, riparandosi al suo paese, si attenne a quegli uffici che per essere modesti, epperò fuggiti dagli ambiziosi, non lasciano di essere cari all'uomo virtuoso, che trova in loro, più che in tanti altri di alto nome, il fondamento della felicità nazionale.

Tali furono pel conte Salis educare alle virtù private e sociali la sua figliuolanza d'entrambi i sessi, prosperare coi precetti e coll'esempio d'una eccellente agricoltura la ricchezza del paese, giovare di opera e di consiglio i suoi concittadini.

Per lo che ponendo essi tutti in lui la loro confidenza, lo indussero finalmente, contro l'antico suo proposito, ad assumere la carica di deputato nella Congregazione Centrale in Milano. Ed egli colla prudenza, ch'era in lui somma, colla parola, che facile ed abbondante gli usciva ad ogni uopo, col coraggio che imperterrito gli veniva dal sentimento del suo dovere, adempi compiutamente il grave mandato. Nè fu mai tanto lieto, quanto a quei giorni che pubblicamente sulle mosse dell'esimio suo collega signor Nazari poté col resto della Congregazione far sentire al repugnante Sovrano la voce della Nazione, che reclamava i suoi diritti. E sappiamo buon grado a quei pochi che ultimamente collo spargere per equivoco in alcuna parte della Valtellina qualche dubbio sulle intenzioni avute dal conte Salis in quell'avvenimento, furono occasione di procaecitare a splendida testimonianza, che si trascrive qui sotto (1).

Dimenticato poi nel riordinamento dell'amministrazione della cosa pubblica dopo la rivoluzione dei cinque giorni, quando per le mutate condizioni dello stato egli era pur ansioso di recarvi l'opera sua, ed esservi utile, lungi dal farne lamento, ne avrebbe anzi avuta la massima contentezza, se avesse potuto dire anch'egli con quell'antico Savio: Mi rallegra colla patria, che abbia trovato sì gran numero di altri cittadini, i quali possono tutti servirla meglio di me.

Anima generosa, ed italiana! Deh, perchè un Foro muto, un'assiderante Polizia cui estinsero anche quelle poche lettere, a che ci educavano i nostri comuni Istitutori a' bei tempi della nostra gioventù! Io le spenderei tutte nel ritarti come meriti.

Ma ciò non sarebbe, che a sfogo del mio dolore di averti perduto. Quanto a te, tu lasci di te stesso un elogio assai più eloquente d'ogni altro, che potesse uscire dall'altrui penna: nella prosperità della tua patria, a cui tanto cooperasti, e nella virtù de' tuoi figli, che sapesti sì bene avvezzare ad imitarti...

Cittadino avv. LEOPOLDO BOLDI.

(1) Il cittadino Giovanni Battista Nazari, presidente del Consiglio di Stato, sentito il corso equivoco, scriveva la seguente lettera al conte Salis con permesso di renderla pubblica colle stampe. L'autografo esiste presso l'avvocato Boldi abilitato dai figli Salis a mostrarlo a chiunque.

Carissimo Amico.

Ha mentito per la gola chi ha disseminato la diceria, aver tu nella qualità di deputato alla Congregazione Centrale ricusato di aderire all'istanza di questo Collegio diretta ad ottenere la riforma della condizione politica di questi Paesi.

Mente per la gola chi ti vuol far credere professore di principj favorevoli al cessato Governo.

Mentirà per la gola chiunque metterà in contigenza il tuo patriottismo.

Perdona ai calunniatori, e credimi

Da casa, li 21 aprile 1848.

L'affezionatissimo tuo  
G. B. Nazari.

#### NOTIZIE DELLA GUERRA

— Rileviamo dalla *Gazzetta di Venezia* del 20, che le relazioni con Udine sono interrotte.

— I sussidi napoletani arriveranno a giorni per l'Adriatico. La spedizione dell'esercito napoletano che prende parte alla guerra dell'indipendenza non fu sospesa dagli ultimi fatti di Sicilia.

— Nella fazione di Pastrengo, ad una parte del corpo dei Croati investito dai fucilieri piemontesi riesci di passare l'Adige a Pontone, dopo però aver lasciato in mano dei nostri circa 500 prigionieri. L'altra parte (circa 1200 uomini) è ora chiusa fra i Piemontesi e l'Adige che non offre più ponti pel passaggio.

Il tenente Casati molto si distinse nell'affare di Jeri, operando efficacemente contro il nemico co' suoi due pezzi d'artiglieria.

— Il Comitato di difesa di Padova diresse al Governo provvisorio di Lombardia, in data del 28 aprile, il seguente bullettino: Circa novemila uomini di belle truppe regolari pontificio di ogni arma sono su la sinistra del Po, e marciano rapidamente alla Piave, la quale costituisce dal lato del Friuli la nostra linea di difesa.

— A Bologna e Ferrara vi sono circa settemila uomini di truppa irregolare pontificia. Anche questi marciano al Po e poscia a Treviso.

I pontifici hanno circa venti pezzi da campagna.

— Ci giungono in questo momento notizie sino alla mattina del 27.

Jer l'altro dopo una pessima nottata in cui i nostri posti avanzati furono attaccati da una forza molto superiore, battemmo gli Austriaci in modo da fargli lasciar sul terreno quattro fucili, 9 scakò e molti altri oggetti. La mattina del 26 alcune compagnie di linea e quella dei volontarj comandata dal cap. Bettini si sono mosse con due pezzi di artiglieria e cinquanta cavalli verso Mantova alla distanza di mezza portata di cannone, per impadronirsi di mille sacchi di avena che si sapeva esser chiusi in una casa. Gli Austriaci si sono avveduti di tutto ciò, ed hanno inviate delle forze per opporvisi, pur tuttavia siamo riusciti ad impadronirci di quattro vetture con dugento sacchi circa. Ne siamo usciti con 12 o 14 colpi di cannone e qualche fucilata che non ci hanno portato alcun danno. I volontarj si sono portati benissimo.

— Con parole di profondo dolore e raccapriccio, l'*Epoca* dà a suoi lettori la orribile notizia che ventuno guerrieri de' corpi franchi caduti in poter del tedesco son morti; morti come i Bandiera, come i Menotti, come tant'altri eroi, morti di quella morte che ciascuno di noi ha mille volte, nei giorni del dispotismo, voluto incontrare.

« Affidatevi o Slavi, esclama con violenta angoscia, aprite il cuore alla speranza, o Magiari, pasceatevi o Teutoni di libere idee; il vostro re fa fucilare quei che combattono per la libertà della patria!

« Urlate d'allegrezza, o belve del Nord, voi non avete perduto lo sciacal che deve aprirvi Europa. Orrore, mille volte orrore! »

Noi rimandiamo queste infuocate parole agli Schuska, ai Wiesner, agli Hübnèr, e ai Bissingen che nella Dieta dei cinquanta in Francoforte osavano gettare i dardi del disprezzo e il veleno di una fredda ironia nella discussione aperta per decidere se avessimo a lasciare senza ricambio di nobili sentimenti il generoso e leale indirizzo del nostro Governo ai popoli della Germania.

(Vedasi l'articolo in questo foglio in data Milano, 1 maggio.)

— Un ufficiale dei granatieri italiani scrive da Verona in data del 25 aprile con caratteri quasi inintelligibili, e visibilmente tracciati con molta cautela, dacchè anche la lettera fu indirizzata a Milano per la via del Tirolo: « Per certo poi, presto, presa o non presa Verona, potremo ritornare ciascuno alla nostra patria. »

#### DICHIARAZIONE.

Richiesti di inserire la dichiarazione seguente dall'individuo medesimo ch'essa assolve da un'accusa, non sapremmo esimercene senza correr rischio d'esser ingiusti.

Sulla domanda del dottor Vincenzo Chiesa, già commissario superiore a Sondrio, si dichiara al medesimo, per propria giustificazione, che in se-

guito a regolare investigazione debitamente esaurita, nulla risultò a suo carico, avendo egli tenuto una via di moderazione politica specialmente negli ultimi movimenti, ed essere poi affatto infondata l'accusa della proditoria uccisione di due guardie civiche, che da taluno gli venne apposta.

Milano, 28 aprile 1848.

Pel Comitato,

F. CARCANO.

LEGNANI, Segretario Generale.

Quando i nostri dolori cercavano un refrigerio nelle visioni fantastiche della poesia, il cielo d'Italia e il cielo di Polonia ci apparivano insieme nubilosi, e ci promettevano insieme una splendida aurora. Ma il presagio si è avverato pel nostro paese, e lo sarà certamente pel vostro. Noi non pubblichiamo i nostri poveri versi con altro intendimento che di mostrare quanto fossero intime le convinzioni e le simpatie, seguendo le quali la Provvidenza ci ha segnato il cammino della vittoria.

#### AD UN POLACCO A PARIGI

(SCRITTA NEL 1844.)

O tu che a noi, tra le diverse genti,  
Dove peregrinando hai volto il piè,  
Il dolce nome di fratel consenti,  
Un cantico di grazie abbi da me.

Ben mi ricordo che alla nostra riva  
Sei venuto un istante ad approdar;  
Ma la fiamma d'amor che in te s'avviva  
Oggi al mio sguardo solamente appar.

Troppo ratto fuggisti, ed il tuo nome  
Fera il nome per me d'uno stranier,  
Nè d'altro più che di tue bionde chiome  
M'avria narrato il memore pensier.

Ma grazie a lei cui rivelar ti piacque  
Quanto hai libera l'anima e ardente il cor;  
Di te sì vivo il souvenir mi nacque  
Ch'io già ti veggo e ti favello ancor.

E a te mi volgo con pietà fraterna,  
E più volte stringendoti la man,  
Il santo giuro d'una fede eterna  
Sulle mie labbra non richiami invan.

Chè noi siam figli d'un'egual sventura,  
E un sol vessillo noi dobbiam seguir;  
Sin che il vedrem sulle materne mura  
Pel comune trionfo insuperbir.

Del Dio vivente s'aggravò la mano  
Sulle nostre contrade, o mio fratel;  
E la bestemmia d'un linguaggio estraneo  
Profana l'aure del nativo ciel.

Ma tu almeno vedi ramingando in terra  
Viver gli avanzi d'un eroico stuol,  
Onde in eterno suonerà la guerra  
Che di tal sangue fecondava il suol.

Ogni giorno tra voi surgono i forti  
Che il vivo esempio anelano emular;  
I nostri eroi giaccion sotterra morti:  
Ed i viventi chi li sa destar?

Povera Italia! tu se' fatta omai  
Quasi pietra d'inciampo al passagger;  
Chi non ti sprezza ti è benigno assai,  
Chi di te piange è tuo fratello inver!

Ma tu, spirito gentil, sii benedetto  
Che nell'itala stella hai santa fè;  
Così non erri il tuo soverchio affetto  
Com'io t'abbraccio e mi trasfondo in te!

Forse più non verrà che insieme unite  
Ci sian le destre con fraterno amor;  
Ma certo è ben che delle nostre vite  
Sarà un solo il pensiero, un solo il cor!

Così alla madre che quaggiù cerchiamo  
Solo un istante noi possiam gridar:  
O madre, o madre, immensamente io t'amo,  
E poi l'ultimo spirito esalar!

ANSELMO GUERRIERI.

SEGUITO

DELLE OFFERTE

PER LA CAUSA NAZIONALE

Somma retro Lir. 2,120,665 15	
Borghesi Luigia e figlia Carlotta	Lir. 18
Lucognito	60
Crassi Marliani Angelo	30
Castelli Angelo, per feriti	515
Parrocchia di Trezzano, Distretto di Gorgonzola	217
Comune di Caselle Lurani, Distretto di Sant' Angelo, Prov. di Lodi	128 6
Bonlamperti Antonio	10
Bianchi Rosa	30
Morandi Carlo	7 4
Colombo Angela Scrvente	10
Ferrari Sorelle	40
Rudoni Giuseppe Domestico	14 8
Nera Maria	12
Bianchi Rosa	12
Religiose Agostiniane presso Santa Prassede di Milano	408
Comune di Menaggio, Prov. di Como	1000
Vaghi Giuseppe di Milano, Bono Carlo di Arona, Gorla Francesco di Binasco, Mambrini Vincenzo di Sesto Calende, Dorini Angelo di Arona, volontari della Colonna Vicari e Simonetta. (Denaro ricevuto dal Comitato di Guerra per compenso determinato per loro mantenimento durante la campagna da essi fatta, a mano di Antonini Alessandro.)	560
Giulini Paolo	480
Besozzi Giulini Giuseppina	120
Borella Gio. Battista	120
Besozzi Camillo vedova Lonati, per feriti oltre le già offerte Lir. 5000	400
Miglio Carlo	240
Parrocchia di Civate	148 16
Pirota Francesco	4 16
Pieve di Segrate per i seguenti:	
Fumagalli Giuseppe Proposto Parroco	Lir. 60
Parravicini Giovanni Coadjutore	20
Nicolini Carlo Parroco di Vimodrone	60
Panceri Amadeo Parroco di Cologno	60
Cozzi Francesco Parroco di S. Giuliano	60
Canzi Luigi Coadjutore	24
Biancardi Angelo Parroco di Lambrate	60
Lenardi Luigi Parroco di Pontigliate	60
Popolazione di Segrate, composta delle Comuni di Segrate, Rovagnasco e Novogro	
	241
Parrocchia di S. Giuliano, Pieve di Segrate, Comune di Cologno, per i seguenti:	
Veladini sorelle	84
Sioli Baldassare	19
Cajani Coniugi	8 8
Contadini	10
Lir. 766 8 — Lir. 766 8 —	
Villa Angiola	28 12 6
Bertucci Caresana	30
Monti Caresana Paolina	30
Sacchi Angiola	120
Maggi Ingegnere Luigi	500
Parrocchia di Calco in Brianza	528 16
Sala Angelo medico condotto di Calco	60
Bellani Girolamo	480
Comune di Ponte e Lezza, Distretto d' Erba, Parrocchia di Mazzonio	856 1
(Un quarto di detta somma deve essere erogata a pro dei feriti)	
Guaita Giuseppe	60
Spreafico fratelli di Rosate	24
Durini Conte Ercole	560
Parrocchia di Vergiate, Distretto di Soma, per i seguenti:	
Vismara Ingegnere Carlo	Lir. 60
Fantoni Daverio Anna	60
Perlati Antonio Parroco	25
Coadjutore di Vergiate	7 4
Popolazione di Vergiate	42 6
Lir. 194 10 — Lir. 197 10 —	

Lombardini Ingegnere Elia	Lir. 120	—
Comune di Casorate	100	16
Parroco e terrieri della Costa Masnaga	500	—
(Oltre a Lir. 350 già erogate per l'invio di 24 uomini armati sotto le mura di Milano nelle cinque gloriose giornate.)		
Parrocchia di San Nazario per i seguenti:		
Rossi Francesco Maria Prevosto	Lir. 120	—
Ambrosoli Francesco	500	—
Bergonzio Giovanni Battista	50	—
Alvergnia Carlo	24	—
Lir. 494 — — Lir. 494 — —		
(Oltre Lir. 2896 valore di libbre 7509 pane somministrato ai poveri parrocchiani, come da lettera dello stesso Parroco in data 25 aprile.)		
Nava Giacomo e Rachele	60	—
Tosi Carlo	30	—
Parrocchia di Lomagna, Pieve di Missaglia		
Sala Angiola	7 4	—
Berri Giulia	100	—
Mantegazza cav. Giovanni	600	—
Parrocchia di Prospiano	40	—
Besana-Ciani Giulia	600	—
Chiesa Giuseppe	12	—
Un' incognita	37 3	—
Calzoni Tomaso	200	—
L' Alpina e piccola popolazione di Arbizzo		
Parrocchiani di Ello a cura di quella Deputazione coll' assistenza del Parroco e Coadjutore	502	10
(Delle quali L. 11 4 3 sono offerte di fanciulli non ancor giunti ai due lustri.)		
Parrocchia di Nava con Tegnone, per obblazioni fatte da varj individui	425	11
Penati dottor Faustino di Calvenzano Gera d' Adda	115	10
I seguenti Coadjutori della Pieve di Bruzzano:		
Sala Paolo	Lir. 12	—
Gorla Girolamo	15	—
Roncaro Fortunato	15	—
Amadei Carlo	16	—
Morosi Francesco	15 16	—
Paladini Elia	18	—
Mantegazza Carlo	28	—
Lombardini Giuseppe	12	—
Chiappa Francesco	15	—
Paoli Giovanni	10	—
Aliprandi Carlo	12	—
Lir. 167 — — Lir. 167 — —		
Pedrola Pietro	120	—
Parrocchia di Monluè CC. SS. di Milano		
Parroco e Parrocchiani di Gropello	165	10
Commissione delle offerte di Cassano d' Adda per i seguenti:		
Legnani Costantino e fratelli	Lir. 60	—
Operai del loro stabilimento		
Villa Ing. Antonio	56	—
Carini fratelli	57 3	—
Branca Rag. Carlo	49 4	—
Bazzi Gaspare farmacista	48	—
Berva Maddalena	24	—
Carminati Rag. Giacomo	6	—
Mascani Eligio	36	—
Bracchi Giuseppe	10	—
Giovanelli Domenico	7	—
Ferrario Napoleone	7 4	—
Brambilla Girolamo	14	—
Bettina Pasquale	30	—
Bazzi Domenico	6	—
Dell' Oro Carlo	18	—
Risi dott. Gaetano	21 12	—
Bianchi d'Adda Giorgio	56	—
De-Martini Flaminio	30	—
Scrittori della Pretura	56	—
Bellazzi Erasmo	21 12	—
Bazzi Gaspare Albergatore	20	—
Zambelli Rag. Carlo	28 12 6	—
Sutton Giovanni	28 12 6	—
Brambilla Alessandro	6	—
Careassola Isidoro	17	—
Velati Antonio	12	—
Rusconi Gio. Batt. e Compagno	15	—
Clero di Cassano e diversi	168 19 3	—
Lir. 919 5 Lir. 915 9 3 3		

Gadda Francesco per i seguenti:		
Staurenghi Antonio Proposto di Alzate	Lir. 120	—
Molteni Sacerdote Giacomo	30	—
Mauri Sacerdote Luigi	30	—
Prodotto di una questua nel Comune di Alzate	42 17	—
Lir. 222 17 — Lir. 222 17 —		
Franzi Sacerdote Antonio	14 8	—
Popolazione di Crescenzago, a mano del suo parroco		
Beretta Roberto Sacerdote per un incognito	32	—
Parrocchiani di Vico Seprio	51 8	—
Petracchi F. B. e Compagno	500	—
Comune di Briosco	150	—
Cantù Sacerdote Luigi per i seguenti:		
Parroco di Ronco	Lir. 25	—
Parrocchiani di Ronco	28 3	—
Rossi famiglia di Ronco	30	—
Lir. 81 3 —		
Pei feriti		
Comune di Carnate, per le famiglie danneggiate	60	—
Suddetto, per feriti	45 7	—
Comune di Arcore	60	—
Valera don Angelo, Coadjutore di Corezzo	8	—
Lir. 171 7 — Lir. 232 12 —		
De-Vecchi Gio. Battista	120	—
Parrocchiani di Pozzo con Bettola	112	—
Comune di Cambiagio	504 16	—
Viscontini Ercole	1451 3	—
Gli Agenti di Cambio: Degli Occhi, Conti, Bariola, Manini, Benelli, Martinelli, Citti, Ferni, Gallizia, Sironi, Besesti, Tagliabue, Cattaneo, Ranci, Torriani, Belinzaghi, Machel, Mardschleger		
Gajazzi Giovannina	444	—
Il dottor Vandoni per le seguenti maestre:	12	—
Monticelli Angela	Lir. 18	—
Macario Rosa	14 8	—
Rezzonico Teresa	14 8	—
Pezzoli Enrichetta	14 8	—
Dubereaux Carolina	12	—
Cornetti Adele	12	—
Santambrogio Gaetano	12	—
Bellottini Giuseppa	12	—
Lir. 109 4 — Lir. 109 4 —		
Comune di Renate in Brianza		
(Oltre Lir. 480 offerte e spese da un anonimo di quel Comune per allestimento e mantenimento di N.° 42 individui a Milano nei cinque giorni.)		
Monticelli Luigi	100	—
Bellati Ingegnere Vincenzo di Caccivio	100	—
Leinati dottor Giuseppe Parroco di Caccivio	50	—
Magni Giuseppe Oste di Caccivio	10	—
Ratti Paolo di Caccivio	7	—
Spazzini Francesco Curato di Melzo, e Casanova Giuseppe per i seguenti:		
Clero e diversi benefattori del paese	Lir. 253 7 6	—
Tornaghi Lodovico	5 12	—
Corbella Agostino	14 8	—
Gemelli dottore	7 4	—
Valvassori Camillo e sua moglie	36 15	—
Beretta Felice	14 12 6	—
Vanelli Luigi	7 4	—
Gilardelli dottore	30	—
Bozzi Luigi	7	—
Paricelli dottore	9 12	—
Moretti fratelli	12	—
Ausenda Giuseppe	6	—
Gargantini Carlo	15 1	—
Lir. 418 16 — Lir. 418 16 —		
Prete Agostino Rogorini Coadjutore della parrocchia di Uboldo, Distretto IV di Saronno, per i seguenti parrocchiani.		
Dell' Oro Domenico Parroco	Lir. 352 6	—
Legorini Agostino Coadjutore	16	—
Pelli Giuseppe Sacerdote	8 8	—
Marianni Giovanni	18	—
Ceriani Pio	6	—
Marianni Angelo	18	—
Ceriani Maddalena	14	—
Guangioli Angiolo medico condotto	18	—
Tognoni Paolo	12 8	—

Ceriani falegname	Lir. 3 12	—
Brandini Antonio	4 16	—
Isimbaldi Giuseppe figlio		
Colombo Galdino	16	—
Baraggi Giuseppe	7 4	—
Viola Effigio	20	—
Baraggi Carlo	4 16	—
Galli Luigi	24	—
Baraggi Maria	7	—
Vinegoni Francesco	23	—
Baraggi Desiderio	20 8	—
Renoldi Agostino	4 16	—
Ceriani Francesco Maria		
Galli Andrea	3	—
Baraggi Ambrogio	12	—
Guzzetti Fratelli	20	—
Vanquelli Antonio Maria	10	—
Villa Gaetano	7 4	—
Ceriani fratelli	2 8	—
Galleazzi Mariani	14 8	—
Morandi figli	4 16	—
Proverbio Giovanni Natale	6	—
Ceriani Stefano	3	—
Gabaglio Paolo	2 8	—
Frigerio Carlo	2 8	—
Mariani Pietro	24	—
Individui diversi	18	—
Offerte da 177 contadini	20 13 6	—
Lir. 294 3 —		
Lir. 1040 18 6 Lir. 1040 18 6		
Polenghi Dottore Domenico	24	—
Ferrari Francesca, per offerte ricevute nell' Oratorio di M. Addolorata in Sant' Ambrogio in Milano	196 16	—
Offerte fatte dalla popolazione di Novedrate	87 6	—
Proposto di Legnano a nome anche di undici Sacerdoti componenti il Clero di quella Pieve	253	—
Corbetta Prete Francesco Parroco di Paderno per i seguenti Parrocchiani:		
Zerdoni Angelo	Lir. 60	—
Vigevano Girolamo	30	—
Ravasi G.	25 4	—
Bonfichi Giosuè	24	—
Rosa Scotti Bonfichi	7 4	—
Piccotti Pietro	7 4	—
Pozzone Carlo Giuseppe	6 12	—
Gelosa Andrea	6	—
Bassano Luigi	4 16	—
Maggioni Carlo	5 12	—
Lenzi Gio. Battista	5 12	—
Clapis Galdino	5 12	—
Offerte diverse fatte dal popolo	106 13 6	—
Corbetta Francesco Parroco	24	—
(Oltre un sacco con varj oggetti di lingerie per i feriti.)		
Magni Carlo per i seguenti di Ajruno		
Cajo Carlo Parroco	Lir. 60	—
Magni fratelli	240	—
Magni Chierico Franc.	30	—
Mandelli Felice	9	—
Popolazione di Ajruno	101	—
Popolazione di Ajruno frazione di Ajruno	25 1 6	—
Lir. 485 15 6 L. 485 15 6		
Jacovitz Marietta	130	—
Ajroldi Ferdinando per i seguenti:		
Galimberti Ambrogio	Lir. 24	—
Fumagalli Francesco	12	—
Parrocchiani di Rovagnate	689 1	—
Lir. 725 1 — Lir. 725 1 —		
Manini Antonio dimorante a Parigi	280	—
Galiffe James e moglie di Ginevra	690	—
accompagnate da lettera che è degna di essere pubblicata dacchè prova la simpatia che la nostra causa risveglia in tutte le parti d' Europa.		
Pirovano Gaudenzio, per i seguenti della Comune di Orrigio		
Spreafico Prete Giuseppe Parroco	Lir. 120	—
Decio Prete Giovanni Coadjutore	24	—
Vaghi dottor Antonio	24	—
Broglio dottore Camillo	24	—
Pirovano Gaudenzio	20	—
Ferrario Giuseppina	7 4	—
Zerbi Pietro	7 4	—
Favini Giuseppe	4 16	—
Parrocchiani diversi	73 12	—
Lir. 504 16 — Lir. 304 16 —		



Piovano Massimiliano dei Terrieri del Comune di Viganò	Lir. 120 — —
Pianazza Domenico	2,400 — —
Un' incognita per i feriti	30 — —
Terrieri di Canegrate	133 14 6
Bosisio Sacerdote Giovanni Parroco di Canegrate	144 3 3
Arnaboldi Negri Giuseppa	227 — —
Marca Carlo, per feriti	120 — —
Gaddura Giorgio Enrico per feriti	120 — —
Vassalli De Cristoforis Fulvia	1,000 — —
Marianni Vincenzo	12 — —
Pieve di Marianno Provincia di Como Mezzanotte Mirocletto Parroco Proposto di Marianno Lir.	50 — —
Zerbi Sacerdote Luigi Coadjutore	25 — —
Magnoni Sacerdote Carlo	28 — —
Besana Sacerdote Adolfo	28 — —
Brenna Sacerdote Carlo	24 — —
Malachisio Carlo Parroco di Arrosso	40 — —
Rigamonti Amedeo Coadjutore di Arrosso	36 — —
Pozzi Sacerdote Pancrazio Parroco di Romano	50 — —
Sampietro Giulio Parroco di Inverigo	60 — —
Proserpio Sacerdote Giovanni	28 16 —
Mauri Sacerdote Rettore di Santa Maria alla Noce	24 — —
Villa Carlo Parroco di Cremnago	40 — —
Muggiani Sacerdote Pietro	25 — —
Cattaneo Giuseppe Parroco di Breuno	50 — —
Ferreri Guappe Parroco di Gabbiate	40 — —
Monti Carlo Coadjutore	28 — —
Camnassi Angelo Parroco di Paina	26 12 6
Sacerdoti diversi	22 16 —

678 4 6 Lir. 678 4 6

Bianchi Ippolita e Giulio Carlo Minorenni	600 — —
Incognito	25 — —
Majocchi Galli Antonia	24 — —
Baldironi Luigi	120 — —
Marchetti dottore Oculista	120 — —
Impiegati presso la Pretura in Vidana	
Bergami Luigi	Lir. 21 12 —
Veronesi Nicola	14 — —
Barufaldi Giuseppe	14 8 —
Negri Alessandro	14 9 —
Fanardi Angelo	9 12 —
Ratti Francesco	12 — —
Buoli Euzebio	9 12 —

96 — — Lir. 96 — —

Tosi Giovanni	24 — —
Arrigoni Augusto ed Eleonora minorenni	100 — —
Redaelli Angelo Proposto Parroco di Calvate per i seguenti:	
Oriani Giuseppe Sacerdote	Lir. 20 — —
Verganti Giuseppe	7 4 —
Castoldi Pietro	24 — —
Crassani Domenico	12 — —
Oriani Pietro	48 — —
Mangiagalli Gaetano	50 — —
Oriani Giuseppe	28 12 —
Oriani Luigi	50 — —
Fochi Giovanni	14 — —
Manzoni Angelo	24 — —
Bobbio Andrea	7 4 —
Diversi altri Parrocchiani di Calvate	103 14 9
Diveri addetti al Pio Ospizio della Sennavra	50 — —

480 7 3 Lir. 480 7 3

Cantù Sacerdote Luigi, per la parrocchia di Cavenago, pieve di Vimercate	157 10 —
Benzi Cesare, correnti lire 450, pari a mil. lir. 540 per versamento da farsi il 24 maggio p. f. del 18 per cento sopra due azioni della strada ferrata da Milano a Como, di austr. lir. 1500 ciascuna, rappresentanti il versamento complessivo del 53 per cento; azioni che vengono dal medesimo donate al Governo Provvisorio per la causa nazionale, come da lettera	540 — —

Parrocchiani del Comune di Solaro, Distretto di Barlassina	Lir. 125 18 —
Sfondrini Giulia ed Adelaide sorelle	480 — —
Parrocchia di Galgiana, Distretto di Missaglia, per i seguenti:	
Il Parr. di Galgiana	60 — —
I fattori e contadini	179 — —
Pizzagalli Francesco	361 — —

Lir. 600 — — L. 800 — —

(Oltre lire 300 milanesi già erogate per denari e viveri per contadini spediti a Milano nelle cinque gloriose giornate, come risulta da lettera del signor Francesco Pizzagalli Amministratore Comunale.)	
Strazza fratelli di Robbiate	380 16 —
N. 18 famiglie coloniche dei sudd. Comune di Ceriano, a mano Isimbardi Gaetano	250 — —
Della Chiesa Marianna	60 — —
Nardi fratelli e sorelle	10 16 —
Azolari Carolina	7 4 —
Monzani Marietta	5 12 —
Zanini Baldassarre	21 12 —
Aschieri Gandola Giuseppa	50 — —
Comune di Birago	65 15 —
Parrocchiani di Bovisio	75 12 —
Croff Giovanni e moglie	113 10 —
Il Proposto di Melzo per un' incognita	28 12 6
Brambilla-Prinetti Carolina	240 — —
Cavalletti Maria	150 — —
Giudici-Pensa Carolina	120 — —
Palazzi Leopoldo	60 — —
G. R.	60 — —
Sorelle R.	50 — —
Lanfranchi Professor di Pavia	280 — —
Bonora Dott. Siro Professore	82 — —
Parrocchia di Passirana	261 — —
Parrocchia di Castelletto di Abbiategrasso	8 — —
Della Croce Francesca nata Baldironi	150 — —
Della Croce Luigia nata Colombo	50 — —
Della Croce Clara	113 10 —
Quarti Marianna	114 — —
Rougier Carolina	240 — —
Oldrini Felice, per i seguenti terrieri di Ossoua:	
Biraghi Prete Luigi Parroco	Lir. 60 — —
Biraghi Prote Paolo Coadjutore	40 — —
Oldrini Felice	15 — —
Cambiasi Giuseppe	12 — —
Tamburini Venanzio	12 — —
Mejani Luigi	6 — —
Canzi Giuseppe	4 16 —
Cattaneo Gaspare	3 12 —
Maccia Felice	3 12 —
Gaffuri Giovanni	3 12 —
Piccole offerte	131 8 —

Lir. 298 — — L. 298 — —

(Oltre un orologio d'argento offerto dal sacerdote Franc. Minetti.)	
Gerla Prete Gerolamo per i Parrocchiani di Bruzzano	152 1 6
Parrocchia di Aicurzio	120 — —
Pavaja Prete Carlo per i seguenti delle Comune di Lacchiarella:	
Bonacossa Francesco	Lir. 500 — —
Massazza Giuseppe	50 — —
Ricevuti Pietro	60 — —
Tronconi Luigi	48 — —
Faini Giacomo	14 8 —
Biraghi Gio. Antonio	6 — —
Farina Angiolo	10 — —
Gattoni Pietro	56 — —
Re Domenica	6 4 —
Sacchi Giuseppa	3 12 —
Inzaghi Vincenzo	1 4 —
Bianchi Carlo Giuseppe	1 4 —
Grisostomi Luigi	7 4 —
Vigo Battista	10 6 —
Repossi Giuseppe	2 — —
Migliavacca Antonio Maria	9 — —
Cavallotti Beniamino	1 4 —
Cavallotti Severina	7 4 —
Sacchetti Angiolo	1 4 —
Brandovardi Giuditta	19 6 —
Cantoni Giovanni	6 — —
Nava Carlo	4 16 —
Nava Francesco	1 4 —
Cagnoni Angiolo	1 10 —
Corsi Carlo Giuseppe	1 9 —
Regalia Zaccaria	6 — —
Rancati Innocente	50 — —
Candia fratelli	24 — —
Migliavacca Carlo Girolamo	19 16 —
Migliavacca Angiolo	4 16 —
Archinti Carlo Giuseppe	6 12 —
Tessera Modesto	1 4 —
Brunelli Margarita	1 4 —
Cantoni Francesco	1 4 —
Brandovardi Luigi	5 12 —
Dall'Acqua Giuseppe	1 4 —
Regalia Cesare	1 4 —
Borroni Carlo Francesco	1 4 —
Comba Domenico	7 4 —

Barbetta Luigi	Lir. — 13 9
Roj Pietro	3 8 —
Calvi Giacomo	3 12 —
Gariboldi Carlo Giuseppe	1 16 —
Faini Gio. Antonio	1 4 —
Bosini Giovanni	— 12 —
Acerbi Angiolo	— 12 —
Migliavacca fratelli	3 4 —
Milanesi Giovanna	1 4 —
Vigo Bernardo	2 19 —
Regalia Luigi	1 4 —
Gariboldi Antonio	2 7 3
Merati Natale	1 16 —
Beretta Pietro	14 8 —
Gariboldi Antonio	2 8 —
Regalia Innocente	— 9 6
Acerbi Antonio	1 4 —
Toscani Angiolo	2 8 —
Tamborini Carlo	2 8 —
Tamborini Alessandro	5 12 —
Migliavacca Carlo ed Angiolo	G2 — —
Brandovardi Gio. Antonio	— 12 —
Badulli Felice	7 4 —
Brandovardi Pietro	2 8 —
Beretta Biagio	1 4 —
Beretta Pietro	1 16 —
Bargiggia Carlo	5 12 —
Cavallotti Giuseppe	1 4 —
Sacchetti Egidio	1 11 6
Rizzi Ambrogio	2 8 —
Migliavacca Carlo D. e Giuseppe	1 4 —
Aliberti D. Antonio Canonico	120 — —
Preposto Pozzi	6 — —
Sacchi Giuseppe	14 8 —
Savoja D. Carlo	7 4 —
Dallù Giuseppe	1 4 —
Sacchi Antonio	1 16 —
Dallù Pietro Giuseppe	— 18 6
Gritti Carlo	2 8 —
Mariani Angiolo	2 8 —
Grazioli Casaro	1 16 —
Migliavacca Battista	1 4 —
Aliberti Giovanni	2 8 —
Regalia Michele	— 12 —
Gianuzzi Filippo	1 4 —
Migliavacca Carlo Giuseppe	1 4 —
Regalia Carlo	1 4 —
Rancati Carlo Domenico	6 — —
Astolfi Antonio	— 14 —
Cantoni Massimo	1 16 —
Tibaldi Domenico	1 4 —
Bussola Vincenzo	— 12 —
Migliavacca Pietro Giovanni	1 4 —
Bussola Giovanni Battista	— 12 —
Beretta Carlo Antonio	— 12 —
Tibaldi Maria	1 — —
Calvi Luigi	1 — —
Migliavacca Ambrogio	1 4 —
Bosini Antonio	— 12 —
Campari Francesco	1 4 —
Bordoni Giovan Antonio	1 4 —
Turconi Giuseppe	1 12 —
Dallù Angiolo	— 11 —
Migliavacca Innocenta	— 12 —
Brandovardi Giovan Battista	— 10 —
Brandovardi Fermo	— 12 —
Galbati Angiolo	— 12 —
Barberis Angiolo	— 10 —
Migliavacca Teresa	1 4 —
Bussola Francesco	— 9 —
Nidasio Giacomo	1 4 —
Tibaldi dottor Francesco	7 4 —
Porro Maria	2 2 —
Rancati Felice	7 4 —
Rizzi Ambrogio	5 12 —
Biassoni Pompeo	1 3 —
In piccoli e vari oggetti realizzati	36 8 3

Lir. 2,158,097 — 3

OFFERTE DIVERSE.

Ferrari Giuseppa — Un posapiede ricamato in lana a varj colori.

Castiglioni Luigia — Un quadro all'acquarello del celebre defunto pittore Migliara.

P. Giuseppe Robbiati — a nome di persona incognita — Due matasse seta greggia del peso di libbre 1.

D. Custodi — Due violini con archi, cassetta, e corista in re.

P. P. — Piccolo quadro a olio.

Costantino Prinetti — Due quadretti a olio di suo pregevole lavoro, uno rappresentante Porta Verzellina, e l'ingresso delle truppe piemontesi; l'altro, veduta svizzera.

Incognita a mano signora Spini Tanzi — Due foulards nuovi.

Elisa Canella. — Piccolo quadro con elegante cornice rappresentante il porto di Havre: lavoro del defunto di lei padre, il celebre Giuseppe Canella.

Pietro Veronesi pretore } della Pretura di Vidana con lettera 15 aprile offerse la dodicesima parte del rispettivo loro onorario mensile, cominciando dal primo aprile, e sino a tanto che sarà per durare la guerra sul suolo Lombardo-Veneto, con riserva di aumento quando le circostanze lo esigessero.

Aluisetti architetto Giulio. — Obbligazione di Stato di fiorini cento inscritta sul Monte Lombardo-Veneto, e fruttante l'interesse del 4 per cento da primo aprile 1848. (A questa offerta aggiunge quella della sua opera personale gratuita in qualsiasi lavoro di sua professione.

Benzi Cesare. — Due azioni di correnti lire 1500 ciascuna della strada ferrata da Milano a Como, sulle quali è già versato il 53 per cento, vale a dire lire 825 per ciascuna azione. — La generosità e delicatezza dell'offerente giunge al punto di rimettere insieme a tali azioni correnti lire 450, che sono l'ammontare del prossimo addomandato versamento.

M. Antonio de Riva bresciano, aggiunto presso la commissaria di Soncino. — Con dichiarazione 18 aprile offre un sesto del suo stipendio mensile, finchè i gravi impegni della Patria sieno per esigerlo, obbligandosi anche a raddoppiare l'offerta, quando le sue circostanze di famiglia lo permettano.

Sacchi Giuseppe decano della Facoltà Matematica nell'Università Lombarda per i membri di quella Facoltà. — Con lettera 23 aprile mettono a disposizione del Governo quanto potrebbe competere sulla divisione della casa della Facoltà per gli introiti futuri e da farsi nel corrente anno scolastico, prevenendo aver già disponibili lire 250.

Aristide Cajmi — Copie duecento del suo poetico lavoro — *Dramma Pier Luigi Farnese*. — Esso lo accompagna colla seguente lettera:

« Alla Commissione delle offerte.

« Ho consacrato alla gloriosa Milano il tributo del mio libero pensiero, sviluppato nel dramma *Pier Luigi Farnese*, ed alla Pia Causa rappresentata e protetta dalla vostra Commissione, offersi il valore materiale del libro. Se la parola del poeta sarà letta spero che sotto i vostri auspici il libro, che vi presento in duecento copie, sarà forse anche venduto. Figlio delle Alpi, penso volarvi col battaglione degli studenti, e se non farò ritorno, avrò lasciato il pensiero all'Italia, il cuore alla sventura, la vita alla patria.

« 23 aprile 1848. « Aristide Cajmi. »

Pisc, 29 mars 1848.

Mon cher

Vous savez combien j'aime Milan et les Milanais depuis que je les connais: il y a maintenant près de 52 ans que je fais des vœux pour leur affranchissement, et vous concevez tout ce que j'ai dû éprouver pendant la grande lutte qui s'est si heureusement terminée, du moins pour le moment. Il s'agit maintenant de consolider un état de choses qui, bien dirigé, pourra faire le bonheur permanent de notre chère Lombardie sous un gouvernement tout national. Les difficultés sont encore grandes; on ne doit pas se le dissimuler; mais il faut les vaincre, et on le peut. Toute l'Italie est pour vous, et vous enverra des secours: vous avez la sympathie de tous les peuples de l'Europe, et je ne crois pas qu'il existe de souverain assez hardi pour les braver et s'attirer leur exécution universelle en se liguant avec l'Autriche, depuis qu'elle s'est deshonorée par un mélange de férocité barbare et d'aveuglement stupide dont je ne connais aucun exemple dans l'histoire. Elle fera certainement des efforts désespérés pour ressaisir sa proie; mais elle doit nécessairement succomber sous l'impossibilité de faire face aux dépenses énormes d'une pareille guerre: presque toutes les anciennes monarchies de nos jours périront par les finances, soyez-en certain.

A mon âge, on ne peut combattre, comme je l'aurais fait avec enthousiasme; mais on peut se priver d'une partie de son revenu pour entretenir des combattans, et je le ferai de bien grand cœur: dites-moi s'il y a une souscription ouverte à cet effet, et nous y contribuerons avec joie, ma femme et moi. Vous savez que nous ne sommes pas riches; mais nous nous retrancherons toute dépense superflue, et je ne pense pas que nous soyons les seuls disposés à sacrifier une partie de leur bien être à la défense d'un peuple si généreux et si digne de la liberté.

Votre dévoué J. A. Galtfe.

REGOLAMENTO ORGANICO

PER LA

GUARDIA NAZIONALE

PRECEDUTO

dalla legge sull'organizzazione della difesa della patria, aggiuntovi il Decreto e Regolamento per la designazione delle Guardie Nazionali che devono comporre il contingente Lombardo dell'Esercito Italiano. — Tip. Guglielmini.

MILANO, TIP. GUGLIELMINI.